I pesci d'aprile della Giunta d.c.:

Cronaca di Roma

I cittadini vogliono case? 279 sfratti sono pronti!

NELLE VIE CITTADINE

Oggi si raccoglie il libro popolare

L'iniziativa del «Mese» per i centri della provincia

Pochi giorni fa alla Sezione Comunista di Testaccio giunse una lettera da un paese della provincia di Latina. In essa si ricordava ai compagni che la Sezione si era impegnata per il patronato di una bibliotechina popolare in quel Comune e ne sollecitava l'invio. Era, quella lettera, un commovente appello che denotava quale profondo significato abbiano queste donazioni per decine di piccoli centri nei quali spesso non esiste un edificio scolastico efficiente e dove non vi è un luogo in cui si possano avere in prestito volumi e pubblicazioni di svago e di istruzione.

La raccolta di questi volumi, che poi verranno donati ai vari Comuni del Lazio è già in corso da qualche tempo ed è considerata una delle maggiori iniziative prese per il Mese del Libro Popolare. Si sono, infatti, avute notevoli adesioni e significativi episodi. Gruppi di giovani, nei giorni scorsi, hanno girato alcune strade del centro della città chiedendo offerte in libri e denari. In diverse scuole l'iniziativa di benemeriti insegnanti ha portato risultati spesso sorprendenti. Al «Giulio Cesare» sono stati offerti dai professori un centinaio di libri. Al liceo «Mamiani» e al «Bocconi» ne sono stati raccolti circa 1100. In una scuola elementare, un insegnante ha offerto 25 sillabari illustrati per i bimbi della provincia. Al «Dante Alighieri» si sono avute numerose offerte tra i professori, e in altre scuole la raccolta è in pieno sviluppo. Insegnanti e allievi, che conoscono bene le difficoltà di acquisto dei libri di testo per i loro alti prezzi, hanno compreso, insomma, l'importanza di questa iniziativa.

La Camera del Lavoro stessa, profondamente convinta dell'importanza di queste manifestazioni, ha popolarizzato la raccolta tra i suoi organizzati. Presso la sua sede, in Piazza Esquilino, funziona un centro di raccolta visibilissimo per le grandi scritte che ricordano le parole d'ordine del «Mese»: lì sono stati raccolti fino ad oggi, sia attraverso singoli, sia attraverso editori, oltre 500 libri.

Ma la raccolta, ormai, si sta estendendo tra gli ambienti più diversi. Essa è in corso tra i deputati e i senatori; è stata fatta, e già si è conclusa, tra gli autisti pubblici, il cui sindacato ha donato numerosi libri ai carcerati; la stessa «Unità» si è impegnata a fornire una bibliotechina democratica al glorioso Comune di Melissa. In molte facoltà della nostra Città Universitaria, cartelli e striscioni invitano studenti e docenti ad offrire libri. E gli studenti e i professori hanno risposto con entusiasmo.

Mentre queste ed altre iniziative vengono prese in ogni luogo nel quadro del «Mese», il Centro Romano del Libro ha deciso anche di sviluppare una campagna più generale che arrivi a interessare gran parte della cittadinanza che finora non è stata avvicinata. Oggi e domani, perciò, gruppi di volontari si muoveranno nei diversi quartieri cittadini, armati di carretti, di valigie, di stampati e chiederanno libri e offerte.

Circa sessanta Comuni del Lazio aspettano l'arrivo delle biblioteche popolari che il Centro del Libro ha promesso di costituire con il contributo della cittadinanza. Le manifestazioni di oggi e domani dovranno far sì che queste promesse vengano mantenute.

DOPO UNA BREVE PAUSA PER PASQUA

L'esecuzione di 176 sfratti prevista per il mese di aprile

Dal 6 al 12 i Commissariati non daranno luogo ad esecuzioni di sentenze - Altri 103 sfratti pronti per maggio - Non una baracca approntata per queste famiglie

Sembra ormai certo che anche per le feste pasquali, come avvenne durante quelle natalizie, verranno sospese le esecuzioni degli sfratti in modo da far passare degnamente e senza preoccupazioni (?) quei giorni festivi a coloro che vivono con il terrore di essere messi in mezzo alla strada da un giorno all'altro.

La sospensione dell'esecuzione degli sfratti, però, durerà poco: dal 6 al 12 aprile. Queste le disposizioni impartite ai Commissariati di P.S. Dal 13 tutto rientrerà nella normalità e, digerito l'agnello, Prefetto e Questore torneranno a riautorizzare gli sfratti. E avranno molto da fare.

Per il mese d'Aprile è stata già fissata dalla celebre Commissione che si riunisce in Questura, l'esecuzione di ben 176 sfratti. Tutti meditati, ragionati e valutati, naturalmente: ma 176: e verranno tutti eseguiti.

Ma se ad Aprile gli sfratti saranno 176, per Maggio se ne prevedono già 103!

E il tragico è che per ora non si prevede che la Commissione rallenti il ritmo dei suoi lavori. Ogni settimana, sistematicamente, questa Commissione esamina decine di pratiche, di ricorsi, di appelli disperati e decide.

Si tratta di decisioni sempre sfavorevoli alle richieste dei firmatari perchè riguardano ricorsi e appelli per sfratti già autorizzati dalla magistratura, di sentenze che hanno già ottenute le proroghe di legge, che la Commissione deve fare eseguire.

La decisione presa dal Senato, infatti, pur con le limitazioni imposte dalla maggioranza clericale non ha avuto finora alcun esito benefico per quanto riguarda coloro che debbono andare a finire in mezzo alla strada. Si sarebbe potuto, almeno, dopo quella decisione e in attesa che sulla legge per la sospensione degli sfratti per tutto l'anno santo si pronunci la Camera dei Deputati, tralasciare la fissazione delle esecuzioni delle sentenze; ma non è stato fatto. Gli sfratti continueranno, perchè così vuole il Governo e la maggioranza che lo sorregge.

La gente continuerà a restare senza casa perchè Governo e Comune non si sono neanche preoccupati di approntare per questi disgraziati almeno alcune baracche.

Da moltissimi mesi la compagna Marisa Rodano si sta battendo in Consiglio Comunale per ottenere che la Giunta approntì casette prefabbricate o capannoni confortevoli. Ma la Giunta persiste a non voler far nulla.

L'ultimo esempio lo abbiamo avuto con le decine di famiglie sfrattate da uno stabile di via dell'Aquila. Se non fosse stato per le pressioni del Blocco, la Giunta le avrebbe relegate in certi capannoni sporchi e senza tramezzi, tutte ammucchiate, peggio dei campi profughi. Ed è stato un caso eccezionale di cui ha parlato la stampa.

Pochi giorni fa, in Consiglio, lo stesso Sindaco ha detto che, in fondo, se le case non c'erano la colpa non era sua o della Giunta e che più di così non si poteva fare. Ed infatti è vero. Più di così una Giunta democristiana non poteva e non può fare. Sfratti, case, borgate, legge speciale, non sono cose realizzabili per la «longa manus» del Vaticano. Quello che a Roma si può fare, al massimo, sono gli obelischetti di Via della Conciliazione e, durante le feste di precetto dire una parolina pietosa nelle orecchie del Prefetto e del Questore perchè per sei giorni non buttino gente sul lastrico.

BUONA PASQUA!

10 mila d'acconto per i capitolini

Ieri sera, nella sua seduta settimanale la Giunta ha deliberato di autorizzare il pagamento di 10 000 lire, prima delle feste pasquali a tutti i dipendenti come secondo acconto sugli aumenti da estendersi al personale capitolino in analogia al provvedimento in corso per i miglioramenti agli statali. E' stato, inoltre, deliberato di corrispondere ai pensionati un terzo acconto sugli adeguamenti delle pensioni, pari al 70 per cento della pensione base

TRASCINATA DA UN CAVALLO IMBIZZARRITO

Una carrozzella si sfascia contro un filobus a L. Chigi

Un passeggero si lancia dalla vettura - Molto panico tra i passanti - Il vetturino ferito

Transitare per Largo Chigi verso le 8,30 e ancora tra le 14 e le 15 e le 19 e le 20 è problematico, proprio quanto per le altre piazze dove muiono o partono le linee di autobus e di filobus. Il quadretto dei cittadini frettolosi che dànno l'assalto ai mezzi è pennellato con le stesse tinte in quelle ore troppo famose che si chiamano di punta.

Largo Chigi ieri pomeriggio aveva vissuto la sua ora di punta, proprio come ogni giorno. Verso le 15 30 poi, un insolito incidente — che poteva avere più serie conseguenze — ha messo in allarme i passanti e seminato il panico tra i commercianti richiamati sulle soglie dei negozi dalle grida di alcune donne.

Una carrozzella scendeva da Via del Tritone: oltre al vetturino, il cinquantaquattrenne Cesare Ignari, era a bordo un signore sulla quarantina.

All'improvviso il cavallo si imbizzarriva, strappando le redini all'Ignari e prendendo una corsa pazza. Il viaggiatore, accortosi del pericolo che correva, si lanciava dalla vettura, per finire addosso ad alcuni passanti, mentre la carrozzella continuava la sua corsa. Inutilmente il povero vetturino cercava di adoprarsi per *tenere* il cavallo. Un minuto di panico che durò troppo, poi la carrozza andava a sfasciarsi contro una vettura della NT rosso.

Il povero Ignari ha riportato varie ferite per cui, trasportato all'Ospedale San Giacomo, vi rimaneva ricoverato. Se la caverà in dodici giorni. Il cavallo, che è tornato mansueto, ha riportato varie escoriazioni.

Una lapide in memoria del martire Ettore Arena

Domani alle 9,30 in Piazza del Risorgimento 14 sarà scoperta una lapide sulla casa del martire tenente di marina Ettore Arena, fucilato dai nazisti al Borte Bravetta il 2 febbraio 1944, proposto per la medaglia d'oro.

Alla cerimonia interverranno rappresentanze dell'A.N.P.I., A.N.C., Associazione Perseguitati Antifascisti, della Camera del Lavoro e della Marina. Oratore ufficiale il professor Attilio Ascarelli.

Per una fiammata si getta dal tram

Una commessa diciassettenne, Antonietta Canale, abitante in via del Pigneto 30 è rimasta gravemente ferita in seguito ad un banale incidente. La Canale si trovava verso le 15,30 a bordo di una vettura tranviaria della linea 12. Giunto il convoglio a Porta Maggiore all'altezza del ponte ferroviario, a causa di un corto circuito si è sviluppato un principio di incendio a bordo della motrice. Alla vista della fiammata i passeggeri sono stati presi da vivissimo panico. La ragazza, più spaventata di tutti, si è gettata dal tram in corsa, riportando gravi lesioni e la frattura della base cranica, per cui è stata ricoverata al Policlinico. Le condizioni della giovane commessa sono tuttora molto gravi.

Sensibilmente migliorato il suicida del Verano

Il settantaduenne Giuseppe Padovan residente a Brescia e giunto ieri l'altro in città si sparò due colpi davanti al Verano. Riportammo la notizia ieri. Le condizioni del Padovan — che è tuttora ricoverato al Policlinico — sono sensibilmente migliorate nella giornata di ieri.

Macellerie aperte lunedì prossimo

L'Associazione Commercianti Carni Bovine della Provincia comunica che a seguito dell'avvenuta convocazione dei rappresentanti la categoria presso il Ministero delle Finanze e ricevute formali assicurazioni circa il favorevole accoglimento delle questioni prospettate, ha deciso di sospendere temporaneamente la preannunciata chiusura dei negozi di macelleria per la giornata di lunedì prossimo.

Osservatorio

Pesci d'ogni tempo

Giornata pericolosa, quella di oggi. Bisogna stare molto attenti a quello che ti dicono, agli appuntamenti che ti fissano, alle promesse che ti fanno, alle merce che ti offrono: il pesce, il tradizionale pesce d'aprile sarà in agguato dalla mattina alla sera.

Di pesci d'aprile giocati al prossimo se ne ricordano ancor oggi di clamorosi: al tempo in cui gli abbonati al telefono erano pochi pochi, costoro si videro recapitare un invito a recarsi alla sede della società con la cassettina con manovella che costituiva il proprio apparecchio per un urgente controllo; il centro della città fu invaso da serissimi e facoltosi signori con cassettina in braccio e ci volle tutta la pazienza del direttore della società per convincerli che lui non aveva mandato nessun invito. A Torino ancora si ricorda la beffa giocata da un gruppo di artisti e giornalisti ai parroci della provincia. L'allegro gruppetto inviò una circolare intestata al Vicariato, con la quale si invitavano tutti i parroci a una conferenza e a un pranzo. Le strade adiacenti al Vicariato «nereggiarono» fin dall'alba e anche in quel caso ci volle del bello e del buono per convincere tanti amministratori di anime che non era prevista alcuna amministrazione di stomaci.

Ma questi erano pesci d'aprile d'altri tempi. Pesci giocati a singoli individui o tutt'al più a una categoria di individui di un determinato luogo. Oggi, i pesci, sono collettivi; vengono giocati a popolazioni intere e non solo il primo aprile. I romani ne sanno qualcosa.

I romani sanno che ogni mese ha il suo pesce: pesce di giugno, d'agosto, di gennaio. Il più bel pesce fu giocato a dicembre. Quando Sindaco, assessori, ministri, deputati giurarono e spergiurarono che, almeno per la durata dell'anno santo, di sfratti non se ne sarebbe parlato più.

Siamo ad aprile e di sospendere gli sfratti ancora non se ne parla.

Qualche mese prima era stata fatta un'altra bella promessa: con l'acquedotto del Peschiera, i romani non avrebbero più sofferto la sete. E, infatti, qualche quartiere l'acqua l'ha avuta; in compenso, tanti altri che l'avevano non l'hanno più vista e tutti gli altri che non l'avevano mai avuta continuano a non averla.

Per cinque mesi si è discusso in Consiglio Comunale sulla politica edilizia dell'amministrazione capitolina; per anni si è parlato di ripresa edilizia e di sistemazione dei senza tetto; poi, il Sindaco chiude la discussione e dice papale-papale che il Comune non glie la fa e che tutto rimarrà al punto in cui siamo fino a quando non si sa.

Quest'anno, il Governo ha voluto fare addirittura un pesce di fine marzo: alla Camera ha fatto rifiutare l'aumento delle pensioni ed ha autoproposto gli aumenti di stipendio per i Ministri e i Sottosegretari.

Forse è questa una delle ragioni per cui oggi con i pesci d'aprile non si diverte più nessuno: ce n'è un'inflazione. E tutti sanno che un bel gioco, per essere veramente bello, deve durar poco: poi stufa, fa come il pesce, che dopo tre giorni puzza.

Il gioco di questa gente sta durando da due anni e più.

Tutti i compagni avvocati e procuratori sono convocati in Federazione oggi alle ore 19. Presiederà il compagno Otello Nannuzzi.

PER IL PESSIMO STATO DELLE FOGNATURE

Numerose abitazioni allagate durante l'acquazzone di ieri

Casette sprofondate all'Acquedotto Alessandrino - Molte case nelle borgate rese inabitabili

La pioggia caduta nelle prime ore del pomeriggio di ieri ha provocato numerosi allagamenti, dovuti principalmente al pessimo stato delle fognature. I Vigili del Fuoco sono stati chiamati alle 13,35 in via Borgognona 12, dove si era allagato il terrazzo; alle 14,10 in via dei Corsi 4, a S Lorenzo, dove alcuni scantinati adibiti ad abitazione erano stati invasi dall'acqua; alle 15 in via Pasquale Adinolfi 7, dove torrenti di acqua fangosa, rigurgitando dai gabinetti e dai lavandini, avevano invaso alcuni seminterrati per l'altezza di oltre un metro, costringendo i disgraziati abitanti a sgombrare in tutta fretta.

In via Pasquale Adinolfi, alla Batteria Nomentana, l'acqua ha raggiunto in breve tempo l'altezza di oltre 1 metro

I Vigili hanno fatto del loro meglio, mettendo in azione delle motopompe. Altri allagamenti si sono verificati in via Casilina 120, in via Antonio degli Effetti 18, presso Ponte Lungo, in via delle Pallina 7, a Borgo, in via Ruffini 21 e in via dei Platani, a Centocelle. Danni particolarmente gravi la pioggia ha provocato lungo l'Acquedotto Felice, dove alcune casette costruite alla meglio a ridosso dell'acquedotto stesso sono sprofondate.

Questo il quadro per così dire «ufficiale» dei danni provocati dall'acquazzone, cioè quello che risulta ai Vigili del Fuoco. Se le cose stessero semplicemente così non ci sarebbe da allarmarsi. Il guaio è che invece il peggio «ufficialmente» non risulta. Parliamo delle borgate, dove la pioggia ha trasformato ancora una volta le strade in torrenti di fango e le piazze in putridi stagni. Alludiamo in particolare a certe case delle borgate Pietralata, Prenestina, Gordiani, San Basilio, Tiburtino III, ecc., che la pioggia rende per alcuni giorni inabitabili, costringendo gli abitanti a cercar riparo altrove, o a dormire con gli ombrelli aperti.

Sulle deplorevoli condizioni di queste vaste e popolose zone della nostra città richiamiamo l'attenzione delle autorità, affinchè ci si renda conto della necessità di affrontarne e di risolverne subito almeno i problemi più elementari. Anche le borgate sono Roma, nè più e nè meno del Corso e di Piazza Colonna.

Tutti per la C.G.I.L. alla «Tumminelli»

Il 100% dei voti ha ottenuto la lista di Unità Sindacale, nelle elezioni della Commissione Interna della «Tumminelli», importante complesso rotocalcografico romano, i cui dipendenti risultano tutti iscritti alla unitaria C.G.I.L.

E' da rilevare che dei 5 membri della nuova Commissione Interna, uno di essi Cesare Giacopino, è stato rieletto per la quinta volta con plebiscitario suffragio di voti.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Agit-Prop di Settore alle 16,30 in Fed

Resp. Massa di settore alle 18 in Fed

Enti Locali (Comune, ECA, Amm. Prov., Ass. Ben., NU) comp. dei GDS e Com. Cell. ore 17 in Federazione.

Sez. Ludovisi cellule statali escl. Difesa A e B alle 17 in Sez.

Autoferrotranvieri: i comp. eletti nelle C.I dell'ATAC ore 17 in Federazione.

PP.TT.: i C.D. di cellula, collett. sind., attivisti sind. alle 18 in P. San Macuto

DOMENICA

Giornale d'Italia: i comp alle ore 10 alla Sezione Colonna.

LUNEDI'

Statali: Commissione lavoro ore 16 in Fed

PP.TT.: tutti i comp all'assembl. gen. del sindacato ore 18 a P. San Macuto.

RIUNIONI SINDACALI

Pensionati (Primavalle): domani alle 19 assemblea generale. Interverrà un membro dell'Esecutivo Prov.le

Postelegrafonici - Oggi alle 18 presso il CRAL in Piazza S. Macuto riunione delle Comm. Int. e Collettor. e Attivisti.

Postelegrafonici - Lunedì assemblea gen. di tutti i postelegrafonici. Ordine del giorno: esame della situazione politico-sindacale: varie

COMUNICATO A.N.P.I.

I partigiani ed patrioti, e gli amici della A.N.P.I. della Sez. [illegible] in ass. straord. oggi alle 19 in Via Solferino 15

PICCOLA CRONACA

OGGI SABATO 1 APRILE: S. Ugo. Il sole si leva alle 6,6 e tramonta alle 18,49. Durata del giorno ore 12,43.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 34, femmine 36, nati morti 2. Morti: maschi 16, femmine 12. Matrimoni 22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 9,4-18. Si preveda cielo nuvoloso temperatura in leggera diminuzione.

FILM VISIBILI - «Domenica d'agosto» al Delle Maschere e al Tirreno; «Amore sotto i tetti» al Brancaccio, Fontana di Trevi e Savoia; «Viva Villa» al Metropolitan e Supercinema; «Enrico V» al Modernissimo, sala B.

CONFERENZE - Il prof. Giorgio Candeloro parlerà oggi alle ore 20 al Circolo Gramsci in via Bixio 35 sul tema «Vaticano e Risorgimento». Tutti sono invitati ad intervenire.

— Al Circolo Miciurin in Corso d'Italia 88 oggi alle ore 19,30 il dott. Cerroni parlerà sul tema: «L'URSS e la bomba atomica».

— Il prof. Giuseppe Petronio parlerà oggi alle 18,30, alla «Giordano Bruno» in Via Brunetti 60, p. 3., sul tema «Libertas, l'enciclica di Leone XIII».

I TELEFONI DELLA «GAS» - Per un errore di trasmissione dell'Agenzia Ansa, ieri i nuovi numeri telefonici della Romana Gas sono stati erroneamente riportati: essi vanno pertanto così rettificati: 593243, 593242 e 590041.

MOSTRA - Domani alle ore 11 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna inaugurazione della Mostra dei bronzi nuragici e della civiltà paleosarda.

LUTTO - Alle 18.30 di giovedì scorso è deceduto il compagno Augusto Gala del Sindacato metallurgici e della cellula di Piazza della Regina. Ai parenti le più vive condoglianze de «l'Unità». I funerali alle 16 di oggi, partendo dal Forlanini

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO di PANTALONI?
ABITI PRONTI e SU MISURA?
GIACCHE BELLE?
Superabito V. PO 39

OGGI «PRIMA» AL BERNINI
Sullo schermo
la FINCINE presenta:
HO UCCISO JESS IL BANDITO
con:
Barbara BRITTON
Preston FOSTER
Jhon IRELAND
Sulla scena
prosegue il successo di
RICCARDO BILLI
LUISA POSELLI
MARIO RIVA
nella Rivista
SIGNORE, LEI MI HA CONVINTO!

IMMINENTE AL
CAPITOL e CORSO

DOPO LE PROVOCAZIONI DELLA B. P. D.

Respinti i licenziamenti effettuati a Colleferro

La C. d. L. propone la sospensione del provvedimento per dar modo alle parti di discutere le accuse

Ieri mattina, nella sede dell'Unione Industriali, si sono incontrati la Segreteria della Camera del Lavoro e la Segreteria della FIOM provinciale con i rappresentanti dell'Unione degli Industriali, per esaminare la vertenza sorta a Colleferro. Vertenza aggravata dai provocatori provvedimenti presi dall'azienda contro la commissione interna della B.P.D., contro i componenti dei comitati direttivi dei sindacati metalmeccanico e chimico e contro altri esponenti del movimento sindacale locale che lavorano nella fabbrica.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha pregiudizialmente dichiarato che non solo non può accettare il modo come i provvedimenti sono stati adottati, ma sopratutto la natura dei provvedimenti stessi, specie in considerazione dei motivi che li hanno determinati.

Al termine della riunione la Segreteria camerale ha avanzato queste proposte: che il provvedimento del *licenziamenti in tronco* sia tramutato, per tutti i lavoratori, in *sospensione a tempo indeterminato*, per dar modo alle parti di discutere le accuse che la Ditta rivolge ai colpiti, ai quali, del resto, nulla è stato contestato personalmente; che la Ditta faccia conoscere quale trattamento economico intende praticare ai lavoratori sospesi dopo la riapertura dello Stabilimento, (ai quali non è mai stata comunicata ufficialmente la motivazione della sospensione), e a coloro che furono sospesi a tempo indeterminato con provvedimento del 22 u. s.

I rappresentanti dei lavoratori hanno inoltre dichiarato che non possono neppure considerare i licenziamenti stabiliti dalla Direzione dell'azienda come licenziamenti individuali in quanto ravvisano in tale provvedimento una rappresaglia vera e propria contro dirigenti sindacali.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha, infine, nella stessa giornata di ieri, inviato alla Segreteria dell'Unione Industriali una lettera nella quale, sostanzialmente, oltre a ribadire le proposte surriportate si chiariscono i motivi che hanno condotto all'inasprimento della vertenza e si precisano le gravi responsabilità che la BPD si è assunta col suo ingiustificato e intransigente atteggiamento.

Le parti torneranno ad incontrarsi di nuovo lunedì prossimo.

PRO OPERAI DELLA B.P.D.

Vano tentativo poliziesco di impedire una raccolta dell'UDI

Le donne aderenti al Circolo dell'UDI di Trionfale, per solidarizzare con i lavoratori in lotta di Colleferro, avevano preso l'iniziativa di costituire nella sede del circolo di Via Tolemaide, un centro di raccolta. A tale scopo avevano affisso all'esterno del locale un cartello invitante la popolazione a contribuire con offerte.

Ieri mattina il Commissario locale, venuto a conoscenza della cosa poichè l'iniziativa si era popolarizzata nel quartiere, faceva irruzione, con altri agenti di P. S. nella sede del circolo sequestrando 20 chili di patate, 60 kg. di verdura, 5 di frutta e 595 lire, insomma tutto ciò che i cittadini nella mattinata di ieri avevano spontaneamente offerto.

Sequestrava inoltre il quaderno in cui erano registrati i nomi di coloro che avevano offerto e il cartello che era stato esposto all'esterno della sede

Una immediata risposta a questo atto illegale e arbitrario è stata data dai cittadini che avevano assistito alla scena, sottoscrivendo per gli operai in lotta di Colleferro. In meno di un'ora, 3 617 lire.

LE VACANZE COMINCIANO IL 15 GIUGNO

Esami di stato il 1° luglio nelle Medie il 16 giugno

Gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica avranno inizio il 1. luglio, e l'ordinanza ministeriale stabilirà il diario delle prove.

Le Commissioni esaminatrici saranno anche per quest'anno miste e i Provveditori agli Studi dovranno provvedere alla loro composizione. Dalla Commissione ministeriale è stato proposto di anticipare il termine della presentazione dei documenti da parte degli interessati a non oltre il 30 maggio, in modo da permettere agli stessi Provveditori di comunicare al Ministero il numero degli allievi che si presentano agli esami ed il numero delle commissioni necessarie.

Negli Istituti, nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica le lezioni dovranno avere termine il 15 giugno e le operazioni di scrutinio finale dovranno avere inizio negli Istituti governativi nello stesso pomeriggio di giovedì 15 giugno, salvo l'anticipo di qualche giorno nelle scuole con rilevante numero di alunni. I Provveditori agli Studi dovranno da parte loro stabilire la fine delle lezioni nelle scuole elementari, che non potranno aver termine prima del 20 giugno e non oltre il 4 luglio.

Salvo lo spostamento di uno o due giorni, gli esami negli Istituti di istruzione media dovranno avere inizio il 16 giugno.

L'ordinanza riconfermerà la norma che l'elaborato scritto di italiano ha sempre valore eliminatorio

L'ordinanza contemplerà altresì la data e il diario della seconda sessione di esami che dovrebbe aver luogo dal 20 settembre al 4 ottobre per le scuole elementari, il 16 settembre per le scuole secondarie e il 1. ottobre per la maturità classica e l'abilitazione.

La C. d. L. chiede la legge sul Patronato Scolastico

Si è tenuta una riunione per il Patronato Scolastico presenti i rappresentanti del governo, Moronesi e De Fanis per la Camera del Lavoro, l'U.D.I., i Comitati Civici, il Comune, la Prefettura, la Stampa, ecc. La Camera del Lavoro ha dato la sua adesione alla iniziativa.

Si è deciso che il 22 si terrà a Roma e Provincia la Giornata del Patronato Scolastico; in quella occasione una delegazione si recherà dai Presidenti delle due Camere Parlamentari per sollecitare l'approvazione della legge che autorizza una assistenza effettiva ai figli dei lavoratori bisognosi in adempimento ai diritti sanciti dalla Costituzione.

I compagni di tutte le sezioni responsabili dei gruppi per l'attività di propaganda in provincia, sono convocati per lunedì alle ore 18,30 in Federazione.

E' CADUTO O SI E' GETTATO DAL TRENO IN CORSA?

Un ex-gerarca fascista della Capitale trovato morto nei pressi di Firenze

Era partito da Termini per Como l'altro ieri sera - I risultati dell'autopsia - I precedenti politici del morto

Il nostro corrispondente da Firenze ci telefona:

Alcuni passeggeri affacciati al finestrino di un treno, partito dalla stazione di S. Maria Novella alle 6,07 di stamattina, notavano all'altezza del casello ferroviario 311 il corpo di un uomo nella cunetta tra i binari e la scarpata che separa la ferrovia dalle case di via del Pellegrino. Anche il personale del treno, compreso il macchinista, aveva visto il corpo dell'uomo. Immediatamente si faceva strada in tutti la supposizione che si trattava del cadavere di un passeggero precipitato da un convoglio in movimento o di un uomo travolto dal treno.

Non appena il convoglio si è fermato alla stazione del Campo di Marte, si è provveduto ad avvertire la Polizia Ferroviaria. Gli agenti giungevano sul posto insieme ai carabinieri della vicina stazione. Il cadavere giaceva parallelamente alla massicciata, nella cunetta, con le gambe accavallate (posizione caratteristica di quanti cadono dal treno). Si trattava di un uomo vestito abbastanza bene, di grigio, senza cappotto. Un paio d'occhiali spezzati sono stati rinvenuti a circa tre metri di distanza. L'orologio da polso camminava regolarmente.

Nella tasca interna della giacca veniva rinvenuta una discreta somma di danaro e un biglietto di seconda classe, andata e ritorno, Como-Roma. Il biglietto era stato emesso con la riduzione dell'Anno Santo, una settimana fa. Dalla vidimazione risultava che il morto era partito da Roma ieri sera. Unico documento di riconoscimento: una tessera del M.S.I., rilasciata dalla sezione romana di Prati. Dalla tessera, il morto veniva identificato per Mario Colesanti di Vincenzo, di 51 anni, abitante in via Crescenzio 19.

Al gabinetto di medicina legale di S. Maria Nuova, il cadavere è stato sottoposto all'autopsia, dalla quale è risultato che la morte è stata causata dalla caduta dal treno, in seguito a frattura della base del cranio. Resta da stabilire e a questo quesito dovranno rispondere le indagini della Polizia, se si tratta di disgrazia o di suicidio. Il Colesanti era stato un gerarca abbastanza noto del fascismo, fino al '45. Anche suo padre Vincenzo, ora ultraottantenne, ricoperse cariche importanti durante la dittatura.

Fin qui il nostro corrispondente.

Da indagini svolte a Roma, risulta che Mario Colesanti era partito l'altro ieri sera, per far ritorno a Como, dove risiedeva per ragioni di lavoro. A Roma vivono la moglie Jolanda e il figlio Sandro, di 7 anni. La moglie lo aveva accompagnato alla stazione e non aveva notato nulla di anormale nel contegno del marito. Ciò farebbe supporre che si tratti di disgrazia e non di suicidio, ma non va dimenticato che spesso le apparenze ingannano.

Il Colesanti era nato a Viterbo, era stato segretario federale fascista di Terni; nel '39 e quindi aveva ricoperto la stessa carica a Roma. Nel luglio del '43 era presidente dell'opera nazionale dopolavoro. Durante l'occupazione nazista ha ricoperto cariche nella repubblichetta di Salò, tra le quali quella di commissario della confederazione degli industriali. Dopo la Liberazione era stato processato e amnistiato. Aveva poi trovato un impiego assai remunerativo presso una società tessile di Como e si era iscritto al Movimento Sociale, dove però, a detta dei dirigenti di tale movimento neofascista, non ricopriva cariche, limitandosi ad essere un semplice iscritto.

Cade da 5 metri

Ieri, nella scuola centrale dei Vigili del Fuoco alle Capannelle, il carpentiere Giovanni Serra domiciliato a Tor Sapienza, cadeva da una impalcatura alta cinque metri.

Prontamente soccorso veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove rimaneva ricoverato in osservazione.

Un mutilato di una gamba a seimiladuecento lire al mese

Questo è il grazie degli imperialisti a chi ha versato il sangue per i loro interessi

La notizia da noi già pubblicata circa la grande manifestazione patriottica di protesta indetta per domani mattina alle 9.30 dalla Sezione romana Mutilati ed Invalidi di guerra c'è stata ieri sera confermata dall'ing. Cirenei Presidente della stessa Sezione, nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare ai giornalisti romani le ragioni della vasta e decisa agitazione intrapresa

E' dal '46 che i 500 mila minorati di guerra italiani, insieme con gli orfani e alle vedove, chiedono insistentemente e inutilmente che siano rivedute e aggiornate le due vecchie leggi con le quali lo Stato ha, nell'ormai lontanissimo 1923 regolato il loro trattamento economico e il diritto al lavoro dei collocabili.

Il problema, però, per quanto scottante non è stato mai affrontato nel senso vero della parola e soltanto attraverso una serie numerosissima di pressioni, agitazioni, appelli, esortazioni i mutilati e invalidi sono riusciti ad ottenere degli irrisori miglioramenti: la ridicola «rivalutazione» delle pensioni che attraverso una serie di «assegni» sono state elevate sostanzialmente di appena 10 o 15 volte nel loro complesso.

Si è arrivati così, tanto per citare degli esempi, che un minorato di seconda categoria (mutilato di una gamba) percepisce attualmente la complessiva somma di 6215 lire mensili di pensione, mentre un invalido di ottava categoria arriva appena a 704 lire.

Nel dicembre del '48 l'on. De Gasperi si impegnò formalmente di risolvere l'angosciosa questione entro il febbraio-marzo del '49. Ma solo a dicembre dello scorso anno si riuscì ad ottenere due abbozzi di progetti di legge per la revisione generale delle pensioni e la collocabilità dei mutilati ed invalidi. Progetti anche questi assolutamente inadeguati a quel minimo di miglioramenti richiesti dalle categorie interessate e, oltre tutto, trascinati con indecente lentezza da un ufficio all'altro, da un ministero all'altro, mentre nel frattempo, le condizioni di vita della categoria si sono andate aggravando insopportabilmente.

Questa volta però i mutilati ed invalidi sono ben decisi ad ottenere ad ogni costo — come ci ha confermato ieri sera l'ing. Cirenei — che la questione venga risolta veramente e, almeno, entro i limiti modestissimi richiesti dall'Associazione

Partono i giovani per il Congresso di Livorno

La delegazione di massa al Congresso della F.G.C.I. di Livorno si riunirà questa sera alle ore 23 presso la biglietteria della Stazione Termini (Partenze). Si raccomanda la puntualità.

Ogni sezione che partecipa alla delegazione mandi un inviato in giornata in Federazione per comunicazioni.

GRANDE successo ai Cinema
CAPITOL E CORSO
Le SCHIAVE della CITTA' in TECHNICOLOR
LUX FILM
con: Ginger ROGERS — Ray MILLAND
Warner BAXTER — Jon HALL e Mischa AUER

Ai Cinema:
CAPRANICA — EUROPA
proseguono con crescente successo le repliche del film: